

L'associazione **Coro Contrà Camolli** ha iniziato la sua attività nel 1975 proprio con la **formazione maschile** alla quale, negli anni a seguire, si sono aggiunte i Piccoli Cantori del Contrà, Voci Bianche del Contrà Ensemble in contrà, scuola di musica. La formazione delle voci maschile è diretta dal maestro **Giuliano Goruppi**. L'associazione è impegnata nella organizzazione di rassegne corali, alla pubblicazione di volumi di musica corale e incisioni. Il coro è diretto dal maestro **Giuliano Goruppi**

La **Corale Faisi Dongje** di Racchiuso di Attimis, nasce nel 1973, ma solo nel 1977 si costituisce legalmente con la denominazione di Corale "Faisi Dongje". La Corale Faisi Dongje svolge la sua attività concertistica soprattutto in ambito regionale. Il repertorio spazia dalla polifonia sacra e profana alla musica popolare, dai canti di montagna alle villotte friulane. La Corale Faisi Dongje è diretta dal Maestro **Alessandro Rizzi**.

Il **Gruppo Polifonico Harmòniæ** si è costituito nel 2006 ed ha sede a Spilimbergo (PN), città caratterizzata dal pregevole e riconosciuto patrimonio storico-artistico. È composto da elementi con significative esperienze nell'ambito della coralità polifonica regionale. Il Gruppo Polifonico Harmòniæ si dedica con impegno e passione, allo studio della prassi esecutiva e ad una continua ricerca in ambito vocale. Il repertorio, che spazia da fine "600 ai primi del "900, è composto prevalentemente da brani di musica sacra. Il coro è diretto dal maestro **Andrea Ciciliot**.

Giuliano Goruppi ha conseguito i diplomi di Composizione, Direzione di coro e Biblioteconomia musicale al Conservatorio di Trieste e di Direzione d'orchestra all'Accademia Europea di Vicenza, ed ha inoltre studiato canto con Fabio Cavalli e Andrea von Ramm. Ha cantato come solista o membro d'ensemble di musica antica ha curato la vocalità di numerosi cori. Attualmente dirige le Voci Maschili del Contrà e l'ensemble In Contrà di Camolli-Casut (Pn) il coro Haliaetum di Isola ed il gruppo Voci della Tradizione di Trieste. Per questi complessi ha allestito vari progetti per le quali ha anche scritto le elaborazioni, successivamente pubblicate dalla LIM.

Alessandro Rizzi si è diplomato in flauto sotto la guida della M^a Simonetta Pagani e successivamente si è perfezionato sotto la guida del M^o Claudio Montafia e successivamente intraprende lo studio del canto lirico. Ad oggi continua un'intensa attività di collaborazioni sia come corista che come solista; dirige il coro di Racchiuso di Attimis (UD) ed il coro "Picozza" di Carpacco (UD). Ha conseguito inoltre la Laurea in Economia e Commercio.

Andrea CICILIOT Intraprende regolare corso di studi presso il Conservatorio "G. Tartini" di Trieste, ottenendo il Diploma di Musica corale e direzione di coro sotto la guida del M^o Martinolli D'Arcy. Ha frequentato corsi e seminari di canto affrontando lo studio della tecnica vocale e dedicando particolare attenzione alla vocalità giovanile e alle problematiche connesse allo sviluppo della voce nell'infanzia e nell'adolescenza. Collabora come insegnante di Teoria e solfeggio, Armonia complementare e Canto corale.

Con il patrocinio di:



Comune di Spilimbergo



Comune di Sacile

In collaborazione con:

Associazione due campanili



info@polifonicoharmoniae.it

Gruppo Polifonico
Harmòniæ



Provincia di Pordenone



Il Friuli e l'Europa

LA MUSICA SACRA DA CIVIDALE ALL'EUROPA

Confronti tra esperienze musicali

Baseglia Chiesa di Santa Croce

14 settembre 2012 – ore 20.45

Sacile ex chiesa di San Gregorio

15 settembre 2012 – ore 20.45

Coro "Faisi dongje"

direttore Alessandro Rizzi

Voci Maschili del Contrà

direttore Giuliano Goruppi

Gruppo Polifonico Harmòniæ

direttore Andrea Ciciliot

Massimo Devitor – tenore

Giuseppe Biasutti – tenore

Erminio Amori – basso

Federico Passerini – organo

Alberto Ravagnin – organo

Programma

Corale Faisi Dongje

Giovanni Battista Candotti

(Codroipo, 1809 – Cividale del Friuli, 1876)

Messa a quattro voci op. 330

Luigi De Grassi

(Grado 1760 – Cividale 1831)

Fuga prima – organo solo

Voci maschili coro Contrà

Luigi De Grassi

(Grado 1760 – Cividale 1831)

Litanie a tre voci

Magnificat

Luigi De Grassi

(Grado 1760 – Cividale 1831)

Fuga seconda – organo solo

Gruppo Polifonico Harmòniae

Joseph Gabriel Rheinberger

(Vaduz 1839 – Monaco di Baviera 1901)

Messe in f op.159 - Kyrie

Gabriel Fauré

(Pamiers 1845 – Parigi 1924)

Ecce fidelis servus op.54

Edward Elgar

(Broadheath 1857 – Worcester 1934)

Salutaris Ostia

Cori riuniti

Maurice Duruflé

(Louviers 1902 – Parigi 1986)

Notre Père op. 14

Il progetto qui presentato nasce dal raffronto tra alcune delle esperienze della musica liturgica legate all'ambito italiano – con particolare riferimento alla nostra regione – con quelle nate e sviluppatasi in seno alle differenti culture europee. In prima istanza il riferimento è alla musica sacra di due autori della nostra regione (alla cui riscoperta e valorizzazione si vuole anche dare un contributo) ben rappresentativi della produzione italiana della prima metà del '800: il gradese Luigi De Grassi (1760 – 1831) ed il cividalese Giovanni Battista Candotti (1809 – 1876), legati anche dalla loro presenza nel Duomo di Cividale sia in veste di sacerdoti che di musicisti. Tratto comune della loro musica è il tentativo di trovare una sintesi tra tendenze, mode e necessità della musica sacra di ambiente italiano: se infatti le radici più antiche e pure della polifonia controriformista continuavano ad essere il presunto modello ispiratore dei compositori liturgici più legati alla tradizione, in realtà molti, e fra questi entrambi i nostri autori, furono fortemente condizionati dalla invasiva presenza di suggestioni musicali di sapore operistico. D'altra parte era certamente difficile sottrarsi al fascino ed alla popolarità di un repertorio che stava segnando da due secoli la storia musicale del nostro paese. Il risultato è, in Degrassi, una continua ma piacevole oscillazione tra gli episodi corali in stile osservato e la cantabilità lirica degli interventi solistici, mentre Candotti ha già raggiunto una migliore coerenza ed omogeneità del linguaggio, dimostrandosi però autore del proprio tempo in altri modi, per esempio dedicando un certo spazio del proprio catalogo al coro misto anziché a quello rigorosamente maschile. Quando si varcano i confini regionali e nazionali alla ricerca di un confronto con la coeva musica sacra europea, si scopre un apparente paradosso: Gabriel Fauré (1845 – 1924), Edward Elgar (1857 – 1934) e Joseph Gabriel Rheinberger (1839 – 1901) furono autori dediti alla musica sacra soltanto in misura limitata, al contrario dei nostri De Grassi e Candotti. Eppure le loro composizioni si presentano più marcatamente spirituali proprio perché rappresentano il clima musicale delle loro nazioni, dove l'opera lirica non la fa da padrone: così i Corali e le Messe di Rheinberger mantengono l'impostazione severa e contrappuntistica della musica luterana e la raffinata delicatezza di Fauré è la stessa che caratterizza la vasta produzione cameristica francese di fine ottocento. Ancora più netta la testimonianza di Elgar, erede di quella tradizione musicale inglese nella quale l'opera non ha mai conquistato grande spazio. L'ambito storico abbraccia completamente il sec. XIX, comprendendo autori che partecipano al passaggio tra lo stile classico settecentesco e quello romantico, compositori che vivono in piena epoca romantica e musicisti che scrivono nella seconda metà del secolo e che sembrano anticipare le tendenze stilistiche del primo Novecento. L'ambito storico abbraccia completamente il sec. XIX, comprendendo autori che partecipano al passaggio tra lo stile classico settecentesco e quello romantico, compositori che vivono in piena epoca romantica e musicisti che scrivono nella seconda metà del secolo e che sembrano anticipare le tendenze stilistiche del primo Novecento.

Il primo termine di raffronto è rappresentato, come riportato in precedenza, da due tra i più significativi autori friulani del periodo, Luigi De Grassi (Grado 1760 – Cividale 1831) e Giovanni Battista Candotti (Codroipo 1809 – Cividale del Friuli 1876), entrambi legati allo stile severo e asciutto propugnato dal movimento ceciliano – per quanto concerne le composizioni a destinazione liturgica – ma sensibili agli stimoli innovativi provenienti dai paesi d'oltralpe. Di De Grassi, il programma prevede l'esecuzione del Magnificat, composizione di ampio respiro e di carattere brillante, e delle Litanie a tre voci (1828), interessante opera che vede l'alternanza degli interventi solistici e di quelli corali. Le due opere, scritte per coro virile, testimoniano lo stile predominante della musica sacra tra la fine del sec. XVIII e i primi decenni del sec. XIX. Sono presenti elementi riconducibili allo stile "osservato", abilmente amalgamati a momenti di cantabilità lirica, il tutto in un gradevole e rigoroso equilibrio. La Messa di Candotti, composta nel 1852, forma assieme a due mottetti l'op. 330 del catalogo del compositore friulano. Essa rappresenta, congiuntamente all'op. 331, il lavoro nato in occasione della partecipazione ad un concorso internazionale di composizione londinese. Ai due precedenti autori, il programma contrappone alcune delle figure più rilevanti dell'esperienza europea, il francese Gabriel Fauré (1845 – 1924), il tedesco Joseph Gabriel Rheinberger (1839 – 1901) e l'inglese Edward Elgar (1857 – 1934) – compositori dallo stile eclettico, ma tutti accomunati dal fatto di aver dedicato grande attenzione anche al repertorio corale (oltre alle loro produzioni di respiro sinfonico, operistico, cameristico, ecc.). Il breve mottetto *Ecce fidelis servus* op. 54 di Fauré, composto nel 1890, ben rappresenta lo stile elegante del suo autore, in perfetto equilibrio tra la raffinata mentalità classica e la sensibilità romantica. Dalla Messe in f op. 159 di Rheinberger (composta nel 1889), il Kyrie simboleggia in modo evidente la costante attenzione dell'autore nei confronti della tradizione contrappuntistica tedesca, da lui reinterpretata in chiave romantica. *Salutaris Hostia* di Elgar (1880) è una delle composizioni di genere sacro tratte dal fitto e interessante catalogo corale del compositore. Essa rappresenta un'ulteriore testimonianza di quanto la tradizione corale, oltre il confine italiano, godesse del favore e della considerazione dei massimi compositori dell'epoca. Il progetto prevede l'intervento di più compagini corali ognuna delle quali delinea uno dei percorsi compositivi sopra elencati. I brani corali, tutti con accompagnamento dell'organo, sono integrati anche dall'esecuzione di alcune opere organistiche degli stessi autori. Il progetto prevede inoltre l'esecuzione a cori riuniti del *Notre Père* di M. Duruflé sua ultima opera, pubblicata nel 1977 a 4 voci dispari, e dedicato «à Marie-Madeleine Duruflé». Il brano di fortemente meditativo sarà eseguito dapprima per coro virile ed organo e poi a cori riuniti a cappella senza accompagnamento strumentale.